

# CAMERA DEI DEPUTATI <sup>N. 1070</sup>

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**MANCINI VINCENZO, ROSATI, LETTIERI**

*Presentata il 26 ottobre 1972*

### Concessione di un contributo straordinario al comitato promotore delle celebrazioni del bicentenario della morte di Luigi Vanvitelli

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Nel 1973 ricorrerà il bicentenario della morte di Luigi Vanvitelli, il più grande architetto del settecento europeo, spentosi a Caserta il 1° marzo del 1773.

Il nome di Vanvitelli, le cui opere sono sparse in numerose città italiane e il cui capolavoro è la Reggia di Caserta, non solo riassume un aspetto della civiltà architettonica del XVIII secolo, ma rispecchia in maniera multiforme la storia complessa e non del tutto esplorata della Napoli borbonica di Carlo III. Le opere del Nicolini, del Chierici, del Pane, i contributi italiani e stranieri sull'argomento ignorano un fatto di estrema importanza nella biografia critica del Vanvitelli. Vale a dire l'aspetto intimista che si ricava dalla lettura delle oltre 1.600 lettere, la cui edizione è in corso di elaborazione a cura della Società di Storia Patria di Terra di Lavoro con la consulenza di studiosi dichiara fama come il professore Arnaldo Venditti, dell'università degli studi di Napoli e il monsignore professore Franco Strazzullo, dell'archivio storico di Napoli.

L'epistolario Vanvitelli costituirà uno degli aspetti di maggiore interesse ed insieme la maggiore delle iniziative scientifiche per celebrare il bicentenario vanvitelliano.

Allo scopo di celebrare con solennità la detta ricorrenza è sorto un comitato ad ini-

ziativa del comune di Caserta e della Società di Storia Patria di Terra di Lavoro con la partecipazione di personalità della cultura e del mondo politico. Al signor Presidente della Repubblica è stato chiesto di concedere alle manifestazioni vanvitelliane l'alto patronato.

Dette manifestazioni, come in parte viene indicato di seguito, sono intese a promuovere nuovi ed approfonditi studi sul Vanvitelli e sulla civiltà italiana ed europea del tempo, sulla storia di Napoli e del Mezzogiorno, attraverso una nutrita serie di iniziative, il cui valore è insieme culturale e sociale.

Il programma delle manifestazioni, che si svolgeranno nel corso dell'anno vanvitelliano, cioè il prossimo 1973 (la ricorrenza sarà ricordata anche con la emissione di francobolli commemorativi), è il seguente: Convegno a carattere internazionale e a livello scientifico, sul tema: « Luigi Vanvitelli e il settecento europeo ». Detto convegno si svolgerà nei giorni dal 1° al 5 marzo 1973 nel Real Palazzo di Caserta;

sistemazione di un museo vanvitelliano a Caserta impostato con moderni criteri museografici, con plastici delle opere del Vanvitelli e la documentazione grafica e fotografica necessaria;

istituzione di una biblioteca vanvitelliana nella quale includere anche opere che ri-

guardino il settecento napoletano sotto il profilo artistico. Detta biblioteca, a cura della Società di Storia Patria di Terra di Lavoro, sarà istituita nel Real Palazzo di Caserta;

sistemazione della sepoltura del Vanvitelli nella chiesa di San Francesco di Paola, a Casagiove, presso Caserta;

epigrafe sulla casa dove Luigi Vanvitelli si spese (riattintatura del vetusto edificio);

edizione critica dell'intero epistolario del Vanvitelli in cinque temi. L'opera sarà costituita da migliaia di schede illustrative dei singoli personaggi e monumenti di cui è notizia nel nutrito carteggio.

La stampa di questa monumentale opera resterà come il contributo più prezioso dato dalla ricorrenza bicentennial del Vanvitelli: sarà una miniera di notizie riguardanti Napoli, il Mezzogiorno e l'Italia centrale;

cicli di manifestazioni artistiche: concerti nel Real Palazzo di Caserta e al « borgo medievale » di Casertavecchia;

istituzione di un premio biennale intitolato al Vanvitelli (concernente la storia dell'architettura del Mezzogiorno d'Italia);

carosello storico nella grande piazza antistante la reggia vanvitelliana;

cortometraggio sulla vita di Luigi Vanvitelli;

mostra delle opere del Vanvitelli nella sala del trono della reggia;

giornata vanvitelliana a chiusura delle celebrazioni, nel dicembre 1973, con una serie di manifestazioni culturali popolari per

allargare la cerchia dell'interesse turistico del casertano;

coniazione di una medaglia del Vanvitelli a ricordo del bicentenario;

ristampa dei disegni del Real fabbrica Caserta eseguiti dal Vanvitelli;

altre iniziative editoriali su Caserta e sui suoi dintorni;

manifestazioni d'arte nel casino reale di San Leucio, presso Caserta;

gemellaggio tra Caserta ed Amersfoort (Olanda), città originaria della famiglia Vanvitelli;

mostra dei dipinti di Gaspare Van Witel, padre di Luigi;

propaganda; organizzazione e manifestazioni varie.

Onorevoli colleghi, in considerazione delle alte finalità che l'iniziativa anzidetta si propone nel rievocare uno dei più grandi architetti di tutti i tempi nello spirito di europeismo che oggi caratterizza la cultura, al fine anche di sensibilizzare sul Mezzogiorno l'interesse delle correnti di pensiero, si da sottolineare in forma concreta l'apporto dato dalla nostra terra allo sviluppo della civiltà del nostro tempo e rendere il dovuto onore al Vanvitelli, nella cui opera fondamentale si inquadra lo sviluppo della città di Caserta, abbiamo predisposto la presente proposta di legge, onde lo Stato, tenuto conto del carattere nazionale ed internazionale di queste celebrazioni, conceda un contributo di lire 50 milioni, che consentirà di portare felicemente a termine il vasto ed impegnativo programma.

## PROPOSTA DI LEGGE

### ARTICOLO UNICO.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario *una tantum* di lire 50 milioni a favore del Comitato promotore per le celebrazioni del bicentenario della morte di Luigi Vanvitelli.

Alla copertura dell'onere si fa fronte mediante prelevamento di una somma di pari importo dal fondo speciale del Ministero del tesoro per spese di pertinenza del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1973.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le necessarie variazioni.